



**PANORAMA ITALIA
PROIEZIONE SPECIALE**

**On Production e Rai Cinema
presentano**

DOMANI INTERROGO

di
Umberto Carteni

con
Anna Ferzetti,
Fabio Bizzarro, Zoe Massenti, Sara Silvestro, Yothin Clavenzani, Paterne Sassaroli, Anita
Serafini, Morgan Sebastian Wahr, Lorenzo Bagalà, Federico Micheli, Mounir Khlifi,
Manuela Zero,
e con la partecipazione di Massimo Foschi

Prodotto da
On Production con Rai Cinema
In collaborazione con **Vision Distribution**

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di **Gaja Cenciarelli** edito da Marsilio

DAL 19 FEBBRAIO AL CINEMA
Distribuito da
VISION DISTRIBUTION

Presentato ad **Alice nella Città nella sezione Panorama Italia come Proiezione speciale**

Ufficio stampa VISION DISTRIBUTION
Marinella Di Rosa +39 335
7612295 marinella.dirosa@visiondistribution.it

Ufficio stampa Film
BOOM PR
Lucrezia Viti | Livia Delle Fratte | Cecilia Del Vecchio
info@boompr.it

CAST ARTISTICO

Professoressa	Anna Ferzetti
Francesco	Fabio Bizzarro
Sofia	Zoe Massenti
Alessandra	Sara Silvestro
Rabhil	Yothin Clavenzani
Er Faso	Paterne Sassaroli
Margherita	Anita Serafini
Daniele	Morgan Sebastian Wahr
Flavio	Lorenzo Bagalà
Marco	Federico Micheli
Tarek	Mounir Khlifi
Mamma Daniele	Manuela Zero

E con la partecipazione di Massimo Foschi nel ruolo del Professore

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

Regia	Umberto Carteni
Sceneggiatura	Herbert Simone Paragnani, Gaja Cenciarelli, in collaborazione con Umberto Carteni
Fotografia	Vladan Radovic
Montaggio	Lorenzo Campera
Scenografia	Alessandra Bisegna
Costumi	Aida Ghafouri
Suono	Valerio Tedone
Una produzione	On Production con Rai Cinema
In collaborazione con	Vision Distribution
Prodotto da	Francesco Palazzi, Umberto Carteni
Distribuito da	Vision Distribution

Durata film 98'

Crediti non contrattuali

SINOSI

Una professoressa di inglese terrorizzata dagli studenti, ma convinta del valore educativo fondamentale della scuola, viene assegnata in un liceo difficile, a Rebibbia.

I suoi colleghi hanno perso le speranze di cavare qualcosa dall'ultima classe, quella degli studenti più difficili, ritrosi, un guazzabuglio di melting pot urbano. Tra fumo e famiglie sfasciate, spaccio e primi amori, storie di sesso e rassegnazione, i ragazzi si buttano via giorno dopo giorno, tra canne, telefonini, e preconcetti, convinti che la vita fuori dalla scuola sia solo ostile e a loro preclusa. La professoressa o, meglio, «Pressoré», come la chiamano tutti, ha tre possibilità: scappare come i suoi predecessori, fregarsene o entrare in quella gabbia di leoni disarmata.

Cercando inutilmente di capirli, riuscirà ad entrare nei loro cuori e a dare un senso sia al loro percorso scolastico che alla sua vita di insegnante.

NOTE DI REGIA

Il film si sviluppa attraverso uno sguardo incrociato: quello della Professoressa – la “Pressorè” – e quello dei suoi studenti. La macchina da presa si muove come un testimone silenzioso tra due mondi apparentemente inconciliabili: l’esperienza adulta, segnata da cicatrici invisibili e da un’ostinata vitalità, e l’adolescenza, fragile e rabbiosa a cui fa da teatro una scuola posta ai margini della città.

La periferia romana di Rebibbia diventa un personaggio a sé: i suoi muri scrostati, i cortili pieni di scritte, le finestre che si aprono sul grigio del cemento sono la cornice e al tempo stesso il riflesso del mondo interiore dei ragazzi.

La Professoressa è ritratta senza orpelli; una donna comune che diventa straordinaria nel suo atto quotidiano: affrontare la Quinta A. Non è un’eroina, ma un essere umano pieno di contraddizioni: empatica e ostinata, fragile e ironica, sola ma mai sconfitta.

Alessandra, Daniele, Sofia, Flavio, Rabhil, Margherita, Tarek, Francesco, Er Faso, Marco non sono comparse di un racconto generazionale, ma personaggi principali, ciascuno con un microcosmo complesso, fragile e spesso invisibile agli occhi degli adulti.

Per restituirne la profondità, lo stile registico alterna momenti corali a istanti di intimità. In quei momenti lo spettatore è chiamato a intravedere le crepe dietro le maschere di cinismo, rabbia o indifferenza.

Il film evita il sentimentalismo e il paternalismo. Non vuole “salvare” i ragazzi né trasformare la Professoressa in un’eroina senza macchia. È piuttosto il racconto di un incontro: quello tra generazioni che si temono e si fraintendono, ma che nella frizione trovano una possibilità di verità.

La “Pressorè” non cambia i ragazzi in modo miracoloso: li ascolta, li sfida, li tradisce e viene tradita, ma soprattutto li accompagna. E così loro cambiano lei.

Umberto Carteni